

Episode 174

Introduction

- Benedetta:** Oggi è giovedì 12 maggio 2016. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian.
- Stefano:** Ciao Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori.
- Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma oggi commenteremo una notizia che arriva dalla Corea del Nord, dove il presidente Kim Jong-un ha annunciato, lo scorso martedì, di voler ampliare l'arsenale nucleare del paese. Parleremo poi di un nuovo e controverso pacchetto di riforme sul lavoro, da poco imposto dal governo francese scavalcando l'autorità del parlamento. Più avanti, parleremo del transito del pianeta Mercurio davanti al Sole, un fenomeno astronomico che si è potuto ammirare da alcune parti della Terra lo scorso lunedì. Concluderemo infine la prima parte del nostro programma con una notizia che illustra alcune nuove applicazioni della realtà virtuale nel trattamento dei disturbi paranoici.
- Stefano:** Di fatto, questa non è la prima volta che, nel corso della nostra trasmissione, parliamo dell'impiego della realtà virtuale nel trattamento delle fobie.
- Benedetta:** È vero, Stefano! Nel corso di una puntata precedente, abbiamo discusso l'uso della realtà virtuale nel trattamento della depressione. Gli ambiti in cui la realtà virtuale può essere applicata sono molti. Nel settore della sanità, nell'arte, nell'istruzione o, appunto, nel trattamento delle malattie mentali...
- Stefano:** Davvero affascinante! Non vedo l'ora di approfondire questo argomento.
- Benedetta:** Lo faremo tra un attimo, Stefano. Ma ora dobbiamo continuare a presentare la puntata di oggi. Nel segmento grammaticale del programma, ospiteremo un dialogo molto interessante che ci illustrerà l'ambito di applicazione dell'argomento odierno: il trapassato prossimo e il discorso indiretto. Infine, concluderemo la puntata con un dialogo dedicato alle espressioni idiomatiche. La locuzione che abbiamo scelto per il programma di questa settimana è: "In linea di massima".
- Stefano:** Un'eccellente scelta di notizie!
- Benedetta:** Grazie, Stefano. In alto il sipario!

News 1: La Corea del Nord si afferma come una potenza nucleare

Lo scorso martedì, nella Corea del Nord, una manifestazione di massa e una parata militare hanno accompagnato un inquietante messaggio di Kim Jong-un, che ha annunciato un nuovo progetto per espandere l'arsenale nucleare del paese, a dispetto delle sanzioni dell'ONU. Durante il primo congresso del partito ad avere luogo dopo 36 anni, Kim ha colto l'occasione per accrescere il suo potere con una promozione formale dal ruolo di "Primo Segretario" a quello di "Presidente del Partito".

Kim ha inoltre annunciato la propria intenzione di avviare un piano quinquennale per rilanciare l'economia del paese, da tempo sofferente, ma non ha fornito alcun dettaglio su come intenda

raggiungere questo obiettivo. Il partito ha accolto favorevolmente la linea politica di Kim, che, parallelamente allo sviluppo economico, punta al potenziamento dell'arsenale nucleare del paese.

Gli analisti politici vedono questo congresso come una manovra messa in atto da Kim per ripristinare la centralità del partito e indebolire il ruolo politico dell'esercito.

- Stefano:** È davvero preoccupante pensare che la Corea del Nord stia continuando ad accumulare armi nucleari.
- Benedetta:** Sono completamente d'accordo, Stefano. E ora che Kim Jong-un ha ulteriormente rafforzato il suo potere, la minaccia nucleare sembra ancora maggiore.
- Stefano:** Oltre all'auto-promozione di Kim come Presidente del Partito, ci sono state altre promozioni interessanti nell'ambito del congresso?
- Benedetta:** Sì, Stefano. La sorella di Kim, Kim Jong Yo, è stata formalmente eletta come membro del comitato centrale del Partito.
- Stefano:** La Corea è un'azienda di famiglia!
- Benedetta:** Inoltre, l'ex capo di stato maggiore dell'esercito - che alcuni credevano fosse stato giustiziato - è stato eletto membro supplente del Politburo del Partito e membro della Commissione militare centrale.
- Stefano:** Questa sì che è una vera promozione! In un momento credi che verrai giustiziato e poi, un momento dopo, ti promuovono ad un alto grado militare! ... Beh, in ogni caso, questo non offre nessuna garanzia sul fatto che una condanna non arrivi il giorno successivo.

News 2: Il governo francese impone una riforma sul lavoro

Lo scorso martedì, il governo francese ha scavalcato il parlamento, imponendo un pacchetto di nuove riforme sul lavoro che renderanno più facile licenziare i lavoratori. Le misure inoltre consentiranno ai datori di lavoro di ignorare i diritti dei lavoratori in materia di retribuzione, straordinari e pause.

Un articolo raramente utilizzato della Costituzione francese, il 49.3, ha consentito l'introduzione del provvedimento. L'articolo permette al governo di bypassare il parlamento. Dopo la decisione, i partiti di opposizione della destra hanno presentato una mozione di "sfiducia" nei confronti del governo. Il primo ministro francese, Manuel Valls, ha detto di non temere il voto.

Le riforme hanno scatenato violente manifestazioni di protesta in tutta la Francia. I manifestanti hanno chiesto le dimissioni del presidente francese Francois Hollande. La Francia ha un tasso di disoccupazione superiore al 10%.

- Stefano:** Benedetta, uno dei cambiamenti più scioccanti per i lavoratori francesi è "l'attacco" alla settimana lavorativa di 35 ore.
- Benedetta:** Sì, Stefano, sarà un cambiamento notevole. Ma, a dire la verità, la settimana di 35 ore rimane in piedi, ma solo come livello medio.
- Stefano:** Che intendi dire?
- Benedetta:** Le imprese possono negoziare un numero maggiore o minore di ore, di settimana in settimana, fino a un massimo di 46 ore.

- Stefano:** Beh, i francesi non avranno certo la solidarietà dei lavoratori degli Stati Uniti, che sono abituati a una settimana lavorativa di 40 ore. Molte persone, poi, lavorano anche 50 o 60 ore alla settimana.
- Benedetta:** È vero, Stefano. Ma in Francia questo disegno di legge ha davvero diviso il governo, creando tensione tra il partito socialista e i suoi sostenitori dell'area della sinistra.
- Stefano:** Questo disegno di legge, inoltre, facilita i licenziamenti, vero?
- Benedetta:** Esatto. Fino ad ora, in Francia era molto difficile licenziare i lavoratori, ma il nuovo disegno di legge rende le cose più facili. Le aziende dicono di aver bisogno di questa misura per far fronte alle contrazioni nella loro attività produttiva.
- Stefano:** Beh, di certo sarà interessante seguire gli sviluppi di questa riforma.

News 3: Il transito di Mercurio

Domenica scorsa il pianeta più vicino al Sole, Mercurio, si è reso visibile in un modo estremamente inconsueto – passando davanti alla superficie solare. Il transito – ossia il termine astronomico che descrive il passaggio di un pianeta o di una stella davanti ad un altro corpo celeste – è il terzo dei soltanto 14 eventi di questo tipo che avranno luogo nel corso di questo secolo. Il fenomeno non si ripeterà fino al 2019 e poi si verificherà nuovamente nel 2032.

Fin dal momento della sua scoperta, avvenuta nel 265 a.C., Mercurio ha lasciato perplessi gli astronomi, soprattutto per la sua prossimità al Sole. Il pianeta è visibile solo al crepuscolo, e, di fatto, era rimasto pressoché sconosciuto fino al 1974, quando Mariner 10, la prima sonda che abbia mai visitato il misterioso pianeta, gli passò accanto. Un'impresa che venne poi ripetuta nel 1975. In seguito, la sonda Messenger della NASA orbitò intorno a Mercurio negli anni tra il 2011 e il 2015.

Il transito, comunque, non era visibile da qualsiasi punto della Terra. L'Europa occidentale, le regioni nord-occidentali dell'Africa, e buona parte delle Americhe hanno potuto seguire l'intero percorso, che si è protratto per sette ore e mezzo, durante il quale il pianeta è passato davanti al terzo inferiore della superficie solare. Il resto del mondo, invece, escludendo l'Australasia, l'Estremo Oriente e l'Antartide, ha potuto vedere soltanto una parte del fenomeno.

- Stefano:** Affascinante! E Mercurio, Benedetta, è un pianeta davvero particolare!
- Benedetta:** Se ricordo bene, un suo lato è costantemente rivolto verso il Sole, giusto?
- Stefano:** A dire il vero, Benedetta, gli astronomi hanno smentito questa ipotesi. Un tempo si credeva che Mercurio fosse simile alla nostra Luna, che ha un lato sempre rivolto verso la Terra. Ma dopo l'osservazione realizzata dalla sonda spaziale della NASA, si è scoperto che Mercurio in realtà ruota, anche se molto lentamente. Un giorno su Mercurio equivale a circa 59 giorni terrestri!
- Benedetta:** Data la sua vicinanza, immagino che Mercurio giri intorno al Sole molto velocemente, vero?
- Stefano:** Hai assolutamente ragione. Mercurio gira intorno al Sole una volta ogni 88 giorni terrestri.

- Benedetta:** Wow! Dunque, un anno su Mercurio equivale a circa 3 mesi terrestri? ... E io che pensavo che il tempo passasse velocemente sulla Terra!
- Stefano:** Benedetta, spero che tu non stia progettando di trasferirti su Mercurio nel prossimo futuro. Sul lato rivolto verso il Sole, la temperatura superficiale può raggiungere gli 800 gradi Fahrenheit!
- Benedetta:** OK, ma torniamo al transito. Tu l'hai visto?
- Stefano:** No, per osservare questi fenomeni è necessario utilizzare potenti telescopi dotati di filtri che consentano di proteggere gli occhi dalla luce abbagliante del Sole. Comunque, il semplice fatto di immaginare un pianeta che passa davanti al Sole ci porta a riflettere sull'incredibile estensione del nostro sistema solare!

News 4: La realtà virtuale può curare le malattie mentali

Un team di ricercatori della Oxford University ha calcolato che una fascia compresa tra l'1 e il 2% della popolazione soffre di paranoia ad un certo punto nella propria vita, e che molti individui provano un senso di diffidenza sociale talmente acuto che solo raramente lasciano la propria casa.

Utilizzando la realtà virtuale per simulare l'esperienza di un viaggio su un treno della metropolitana e all'interno di un ascensore, il professor Daniel Freeman del dipartimento di Psichiatria dell'Università di Oxford ha trattato con esito positivo 30 pazienti che vedevano tali situazioni sociali come una minaccia.

Sorprendentemente, alla fine della giornata, oltre la metà dei partecipanti all'esperimento aveva cessato di esibire segni di paranoia. I partecipanti hanno inoltre dichiarato di provare una maggiore sicurezza nelle interazioni con altre persone.

- Stefano:** Dici davvero? Questi ricercatori stanno utilizzando una specie di videogioco per il trattamento delle patologie mentali?
- Benedetta:** Lo so, Stefano, l'idea all'inizio sembra un po' sciocca, soprattutto se pensiamo all'aspetto delle persone che appaiono nella simulazione della metropolitana. Hanno tutti uno sguardo piuttosto minaccioso. I pazienti, comunque, hanno affermato di sentirsi meno paranoici dopo questa esperienza.
- Stefano:** Sei sicura che non si riferissero soltanto alle persone virtuali? Non si lasceranno comunque prendere dal panico nelle situazioni della vita reale, quando dovranno parlare con una persona in carne ed ossa?
- Benedetta:** Lo so che è difficile da credere, Stefano, ma molti esperti di salute mentale, come ad esempio la dottoressa Kathryn Adcock, che dirige il dipartimento di neuroscienze e salute mentale presso il Medical Research Council di Londra, ritengono che questo sia un metodo del tutto accettabile. Per citare le parole della dottoressa Adcock: "La realtà virtuale si sta rivelando estremamente efficace nella valutazione e nel trattamento dei problemi legati alla salute mentale".
- Stefano:** OK, mi fa piacere sapere che questo metodo sta dando buoni risultati, ma... che dire dei problemi psicologici che insorgono quando poi le persone che indossano quei bizzarri caschi da realtà virtuale cominciano a muoversi per la stanza, a caccia di oggetti immaginari?

- Benedetta:** Stefano, in effetti hai ragione – questa è un’immagine piuttosto buffa. Devi ammettere, però, che è affascinante pensare che una cosa che era stata inizialmente concepita per accrescere il divertimento di chi giocava ai videogiochi potrebbe ora contribuire ad alleviare gravi problemi psicologici.
- Stefano:** Hai proprio ragione. Il fatto che la tecnologia possa assumere un cambio di direzione così inaspettato è davvero sorprendente.

Grammar: The *Trapassato Prossimo* and Indirect Speech

- Benedetta:** Sbaglio o prima mi hai detto che un tuo amico ti **aveva suggerito** un argomento interessante da trattare oggi?
- Stefano:** Ti ho detto questo? Non me lo ricordo... Forse ti confondi con qualcun altro.
- Benedetta:** Possibile??... Va beh, non fa nulla. Per fortuna, ho io un bell’argomento di cui parlare adesso. Ti dice niente il nome di Franco Maria Ricci?
- Stefano:** Nulla! È la prima volta che lo sento.
- Benedetta:** Devi sapere che Ricci è un editore e designer italiano molto in gamba! Ha ideato e progettato il labirinto più grande del mondo. I giornalisti che l’hanno visitato per primi nella primavera del 2015, hanno scritto che **avevano visto** un posto meraviglioso.
- Stefano:** Non ne avevo mai sentito parlare! Dove si trova?
- Benedetta:** Nel piccolo borgo di Fontanellato, in provincia di Parma.
- Stefano:** È un paesino piuttosto famoso, lo conosco. Lì c’è la bellissima rocca medioevale di Sanvitale.
- Benedetta:** Esatto! Il complesso del labirinto di Ricci si sviluppa su 7 ettari di terra a pochi chilometri da Fontanellato. È un groviglio di vicoletti che si snodano su un percorso di tre chilometri, lungo i quali sono coltivate all’incirca 200 mila piante di bambù.
- Stefano:** Stupefacente! Dev’essere un luogo davvero singolare.
- Benedetta:** Puoi proprio dirlo! Al centro del labirinto, poi, sorgono spazi culturali che ospitano la collezione d’arte di Ricci, 500 opere meravigliose tra sculture e pitture dal Cinquecento al Novecento, una biblioteca e altro ancora.
- Stefano:** Magari uno di questi giorni andrò a visitarlo anch’io.
- Benedetta:** Perché no... Sei mai entrato in un labirinto? In Italia ce ne sono alcuni piuttosto celebri.
- Stefano:** Qualche anno fa ho visto il labirinto della meravigliosa Villa Pisani, in provincia di Venezia.
- Benedetta:** Ci sono stata anch’io! La villa è un posto meraviglioso. Hai provato anche tu a conquistare la dama sulla torre?
- Stefano:** Di che cosa stai parlando...?
- Benedetta:** Al centro del labirinto si erge una piccola torre. Ti ricordi?
- Stefano:** Sì, certo! Una persona mi ha detto che **aveva sentito** che la torre, un tempo era utilizzata per avvistare e soccorrere i malcapitati che si perdevano all’interno del labirinto e non riuscivano a trovare la via di uscita. Pensi che si tratti di una storia vera?

Benedetta: Non lo so. Io, invece, ne conosco un'altra versione.

Stefano: Ascoltiamola!

Benedetta: Tempo fa un mio amico mi ha raccontato che **aveva sentito** che la torre era usata dagli ospiti della villa per giocare alla dama e ai cavalieri. La dama saliva sulla torre con il viso nascosto da una maschera e i tre cavalieri, entrando da diversi ingressi, tentavano di raggiungerla.

Stefano: Chi arrivava per primo, vinceva il cuore della principessa?

Benedetta: Sì! Quando uno dei cavalieri giungeva in cima alla torre, la dama toglieva la maschera, svelava la sua identità e regalava un bacio al vincitore.

Stefano: Insomma, si trattava di un gioco appassionato...

Benedetta: Un gioco che pare voler rappresentare il desiderio inconscio di perdersi, per poi ritrovarsi.

Expressions: In linea di massima

Benedetta: Sai che sono tanti gli italiani che, oggi come in passato, decidono di trasferirsi da una regione a un'altra? Secondo te, perché lo fanno?

Stefano: Ti riferisci agli spostamenti della popolazione all'interno dell'Italia?

Benedetta: Sì, esatto! Mi riferisco a quei cittadini che, per un motivo o per un altro, cambiano residenza.

Stefano: Beh, **in linea di massima** credo che il motivo che spinge gli italiani a spostarsi sia sempre lo stesso: il lavoro, quell'incessante ricerca di migliorare e soddisfare le proprie condizioni di vita.

Benedetta: Sicuramente hai ragione.

Stefano: Pensa all'esodo italiano che ha interessato il Meridione nel periodo del miracolo economico degli anni cinquanta e sessanta.

Benedetta: E' proprio vero...

Stefano: In quegli anni migliaia d'italiani abbandonarono le proprie regioni di origine per trasferirsi nelle metropoli industriali del nord-ovest.

Benedetta: Se ricordo bene Genova, Milano e Torino erano le città più gettonate.

Stefano: Esatto! Devi immaginare che in quegli anni salirono sui cosiddetti "treni della speranza" diretti al Nord, all'incirca un milione e trecentomila persone che abitavano nelle regioni meridionali.

Benedetta: Ok, **in linea di massima** questa è la descrizione dell'immigrazione italiana nel ventennio dopo la guerra. Qual è, invece, la situazione attuale? Pensi che sia cambiato qualcosa rispetto al passato?

Stefano: Credo di sì. In questi anni la società italiana è profondamente cambiata, e di conseguenza lo sono anche le modalità e le ragioni alla base della decisione degli italiani di trasferirsi altrove.

Benedetta: Senti quello che ho scoperto! Qualche giorno fa ho letto un articolo che riassumeva sinteticamente i risultati del rapporto del 2015 sui flussi migratori in Italia.

Stefano: E quale sarebbe la novità?

Benedetta: Gli spostamenti degli italiani non avvengono più per la maggior parte da Sud a Nord, come **in linea di massima** si potrebbe immaginare, ma da una provincia all'altra dell'Italia centrale e del Nord-Est.

Stefano: Qual è il motivo?

Benedetta: Sembra che le politiche sociali del Governo, la sanità, i servizi e le opportunità siano un buon incentivo a trasferirsi. Altro fattore fondamentale, poi, è la qualità della vita.

Stefano: **In linea di massima**, dunque, oggi gli italiani non scelgono di cambiare regione esclusivamente per il lavoro, ma considerano anche altri fattori.

Benedetta: Sì! C'è gente che si trasferisce altrove per inseguire una passione, perché ha nostalgia dei luoghi di origine, oppure perché ama la natura e preferisce uno stile di vita più semplice e meno stressante.

Stefano: Insomma, un ritorno alle origini...

Benedetta: Forse ti stupirà sapere che non sono poche le persone che decidono di trasferirsi nelle regioni meridionali, in controtendenza rispetto a quanto accadeva in passato.

Stefano: Chissà come sarà l'Italia tra cent'anni, come cambierà la società e, soprattutto, quali saranno gli spostamenti interni degli italiani.

Benedetta: Come recita un antico proverbio: chi vivrà, vedrà! Noi, per adesso, accontentiamoci di conoscere il presente.